



# Tribunale ordinario di Pavia

*Il Presidente*

## DOCUMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO AL FORMAT ex art. 37 (Tribunali Ordinari e Corti di Appello)

### PIANO DI GESTIONE PER IL SETTORE CIVILE

#### **PARTE GENERALE**

*Descrizione sintetica della situazione dell'Ufficio con particolare riguardo agli aspetti di rilievo posti a base della formulazione del piano di gestione per i procedimenti civili. In questa sezione potranno essere descritte in modo più preciso anche le criticità eventualmente rilevate nei dati forniti. La descrizione conterrà schematicamente l'indicazione della dimensione dell'Ufficio (metropolitano, grande, medio, medio-piccolo, piccolo), del numero di Sezioni, delle materie di competenza di ciascuna Sezione. Nel caso in cui una materia (impresa, materia concorsuale, immigrazione, famiglia, materia esecutiva, volontaria giurisdizione) sia trattata da una singola Sezione, va anche precisata in via indicativa in che percentuale la materia assorba l'attività giurisdizionale della Sezione, se non esclusiva. In detta parte generale va altresì specificato se è stata rispettata la procedura partecipata con richiamo numerico ai relativi allegati (verbali di riunioni di Sezione, comunicazioni COA, ecc.).*

La redazione del programma di gestione per i procedimenti civili, imposta dal testo vigente dell'art. 37 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (come convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111), viene qui operata in osservanza delle disposizioni impartite dal Consiglio Superiore della Magistratura, mediante la circolare n. 22890 del 9 dicembre 2016 (delibera del 7 dicembre precedente), la delibera del 5 ottobre 2022 (prot. P. 17202/2022), la delibera del 6 novembre 2024 (con particolare riguardo ai carichi esigibili).

Alla base del programma, i dati forniti dall'Ufficio statistico dello stesso C.S.M. (report del 19 novembre 2024), nonché, per una parte dell'elaborazione, i dati statistici estratti dai responsabili delle Cancellerie che operano nel complesso con riguardo al settore civile, e dunque delle tre Sezioni deputate, con riferimento alle pendenze registrate nel dicembre 2024.

Il Tribunale di Pavia va considerato **medio-piccolo**, e comprende **cinque Sezioni**, tre civili e due penali. La **Prima Sezione civile**, al fianco della volontaria giurisdizione, tratta due settori essenziali, cioè le **procedure concorsuali e l'esecuzione civile** per un verso, e la materia del **lavoro e previdenza** dall'altro. La **Seconda Sezione civile** tratta a sua volta due settori fondamentali, cioè la materia della **famiglia e delle persone** per un verso, e quella della **giurisdizione tutelare** per l'altro. La **Terza Sezione civile** tratta il **contenzioso ordinario**, curando anche le controversie agrarie e la materia degli sfratti. La **Sezione penale dibattimentale** tratta ovviamente il contenzioso penale a valle della citazione a giudizio o del decreto che dispone il giudizio (nonché del decreto di giudizio immediato e nel giudizio direttissimo), occupandosi anche dell'esecuzione nell'ambito dei rispettivi procedimenti. La **Sezione GIP**, infine, tratta la fase dell'indagine preliminare

ed assicura la funzione GUP (udienza preliminare, giudizi abbreviati, patteggiamenti, ecc.), anche nell'eventuale fase dell'esecuzione.

L'organico del Tribunale di Pavia comprende **37** magistrati professionali (1 Presidente di Tribunale, 3 Presidenti di Sezione, 32 Giudici professionali, 1 Giudice del lavoro) e venti Giudici onorari di pace con funzioni di Giudice onorario del Tribunale.

Al 30 giugno 2024 le presenze effettive – in ragione di scoperture o di applicazioni presso altri Uffici – ammontavano a **33** magistrati professionali (compresi il Presidente e le Presidenti di sezione) ed a soli 11 Giudici onorari di pace.

Ad oggi il riparto tabellare delle risorse vede assegnati alla **Prima Sezione civile** un Presidente di Sezione (il cui posto è coperto dal Presidente del Tribunale) e 7 posti di Giudice, dei quali solo 6 operanti alla data odierna (il settimo posto riguarda la dott.ssa Caruso, che non ha preso servizio dopo la scadenza dell'applicazione annuale al Tribunale per i minorenni di Milano – iniziata il 1° novembre 2023 – perché in congedo per maternità). Insomma, nella Sezione lavorano solo **7 giudici professionali**, uno dei quali in percentuale che può stimarsi al 10% del valore riferibile al FTE (è il Presidente del Tribunale, esonerato al 70%, impegnato anche in lavoro giurisdizionale presso la Sezione gip, oltre che quale dirigente amministrativo f.f.). Si aggiunge temporaneamente (in supplenza semestrale) un ottavo Giudice – il dott. Forcina – per la gestione del ruolo Caruso in materia di previdenza e lavoro, ma l'interessato conserva anche il ruolo di sua pertinenza presso la terza Sezione civile.

Il lavoro sezionale è supportato da 5 giudici onorari (non tutti a tempo pieno).

Alla **Seconda Sezione civile** sono assegnati 1 Presidente di Sezione e 6 Magistrati professionali, ma al momento un posto è vacante, dopo il trasferimento del dott. Sturiale avvenuto a settembre 2024. Dunque, nella Sezione operano solo **6 giudici professionali**, affiancati da 6 giudici onorari, ma uno di questi ultimi è decaduto a dicembre 2024 per non aver partecipato alla valutazione di conferma. Non tutti i GOP operano a tempo pieno.

Alla **Terza Sezione civile** afferiscono tabellarmente 1 Presidente di Sezione e 7 Giudici, ma un posto è vacante. Presso la Sezione lavorano dunque effettivamente **7 giudici professionali**, due dei quali con carico ridotto per previsione tabellare generale (la Presidente ed il Magistrato civile) o per la supplenza assegnata riguardo alla Prima Sezione civile (dott. Forcina). Va dato atto anche della presenza di due Giudici onorari di pace, per altro coassegnati ad altre Sezioni.

Nella definizione degli obiettivi del settore civile, come segnalato da alcune delle relazioni sezionali, va considerato che non è dato sapere quando la dott.ssa Caruso rientrerà dalla maternità e che attualmente il dott. Forcina supplisce parzialmente all'assenza della collega, continuando a prestare servizio nella misura del 50 % nella terza sezione, di propria appartenenza. Inoltre, la dott.ssa Oneto ha potuto prendere effettivo servizio alla terza sezione, a seguito di mobilità interna, solo a partire dal mese di novembre 2024, essendo in precedenza applicata a tempo pieno alla prima Sezione in supplenza della medesima dott.ssa Caruso; anche la dottoressa Filoni ha assunto recentemente un ruolo di contenzioso civile, dopo la maturazione di un periodo di permanenza decennale nella Sezione penale; pertanto si può ragionevolmente ipotizzare un rallentamento iniziale dei ritmi definitivi dei relativi procedimenti a causa della necessità di formazione nelle materie specifiche trattate dalla sezione.

Sempre sul piano generale, va segnalato come la funzionalità complessiva del servizio, comunque garantita, sia fortemente ostacolata dal permanere di problemi strutturali gravissimi, di antico radicamento.

Un primo ma significativo esempio attiene alla **logistica del Palazzo di giustizia**, ove in pratica sono disponibili appena quattro aule di udienza (una sola delle quali di dimensioni apprezzabili), in un contesto segnato dalla vetustà degli arredi, dalla drammatica insufficienza degli spazi d'ufficio, dalla insistenza nello stabile principale di cantieri che richiedono gestioni complesse e producono risultati con lentezza esasperante. Centinaia di documenti e verbali rappresentano l'inefficienza del Provveditorato alle opere pubbliche nella conduzione e nella stessa impostazione di lavori essenziali, talvolta urgentissimi, e rappresentano altresì i costi, anche in termini di tempo, di una situazione logistica che richiede quotidiani e talvolta impegnativi interventi di tamponamento. Anche l'acquisizione di (ulteriori) sedi esterne al Palazzo è stata rallentata, con la conseguenza che, al momento, non tutti i Magistrati hanno piena disponibilità di una stanza, ed il personale amministrativo lavora talvolta in condizione di sovraffollamento.

Sempre a proposito delle risorse materiali, un cenno almeno è necessario anche quanto al **materiale informatico**, appena sufficiente per numero ma per larga parte obsoleto. Anzi, a distanza di sei mesi dall'assunzione della seconda tornata di funzionari UPP non sono stati ancora forniti i Pc portatili che dovevano essere dati in dotazione agli stessi.

Paradossalmente, le conseguenze della vetustà e della insufficienza degli spazi, oltre che delle risorse informatiche, sono tamponate dalle gravi **scoperture dell'organico amministrativo**, a partire dal posto di Dirigente, ormai vacante da oltre **dieci anni**. Si consenta di notare che tale situazione è ormai insostenibile, specie in un contesto segnato dallo sforzo gestionale richiesto dalla crisi in atto delle risorse materiali ed umane.

Tornando alla questione del Personale, la situazione al 30 giugno 2024 è stata fotografata come segue: è previsto un organico di **133** unità (o se si vuole di 169, comprendendo gli AUP), ma erano formalmente in servizio solo 80 persone, registrandosi dunque una scopertura complessiva del 39,85% (gli AUP, in esito ad alcune cessazioni, sono presenti in misura inferiore ai due terzi del numero previsto di 36); il dato è per altro solo formale, perché, sull'organico effettivo, incidono anche le assenze di lungo periodo (comandi, ecc.), tali che le **unità concretamente disponibili**, alla data del 30 giugno scorso (2024), erano appena **74** (con uno scoperto effettivo del **44%**).

I dati di dettaglio evidenziano la particolare sofferenza di determinati ruoli. Di seguito sono indicate la relativa previsione organica, le presenze effettive e la specifica percentuale di scopertura: Dirigente del Tribunale, 1 posto (0, 100%); Direttore amministrativo, 9 posti (4, 55,56%); Funzionario giudiziario, 31 posti (23, 25,81%); Cancelliere, 23 posti (13, 43,48%); Assistente giudiziario, 34 posti (17, 50,00%); Operatore giudiziario, 15 posti (14, 6,67%); Conducente automezzi, 6 posti (3, 50,00%); Ausiliario, 14 posti (6, 57,14%). In sintesi, come accennato, risultano formalmente in servizio 80 persone su 133, con una scopertura complessiva media del 39,85%.

Si è già detto dell'apporto ridotto – e per altro irrinunciabile – di personale assunto a termine, ed in particolare dei funzionari AUP. La situazione è ulteriormente mutata con l'entrata in servizio di tecnici di amministrazione e operatori di *data entry*, in numero *more solito* assai inferiore a quello delle destinazioni stabilite dal Ministero. In ogni caso,

a prescindere dalle mansioni funzionali degli interessati (solo indirettamente rilevanti per la gestione dei procedimenti), rimane inalterata la plateale insufficienza del personale di supporto al lavoro giudiziale (con riflessi evidenti, ad esempio, sui tempi attesi per il perfezionamento delle notifiche).

Oltretutto la tendenza all'**ulteriore depauperamento** dell'organico effettivo si è incrementata e manifestata nei mesi successivi al 30 giugno 2024. Le cause, ampiamente note, risiedono nel pensionamento di persone ormai in servizio dall'epoca antecedente alla lunga crisi dei reclutamenti, o di persone con scarsa anzianità che, però, hanno conquistato posizioni di lavoro ritenute più convenienti in altre Amministrazioni (fenomeno quest'ultimo marcato soprattutto per gli AUP).

Per dare una idea, può riferirsi che, rispetto ai dati sopra trascritti, relativi al 30 giugno 2024, nel prospetto datato al 31° dicembre successivo è **diminuito** il numero dei Cancellieri (- 1), degli Assistenti (-1), degli Operatori (-1), a fronte di una immissione di n. 1 Ausiliario e di n. 1 Autista, distaccato dal Tribunale di Caltanissetta. In sostanza il numero degli effettivi è sceso addirittura a **74** su 133 (considerate le applicazioni di lungo periodo), con una **scopertura media** del **44%**.

Il dato non sembra meritare ulteriore specificazione od aggiornamento, perché risulta già ampiamente dimostrativo di una tendenza irrefrenabile, ed è comunque soggetto a variazioni quasi quotidiane.

Una compensazione pur parziale delle condizioni logistiche negative e delle scoperture di organico è stata assicurata attraverso rapporti e convenzioni con le Istituzioni e le Associazioni dei professionisti che operano (anche) nel settore civile. In disparte le attività obbligatorie (si allude qui al Comitato per gli elenchi dei professionisti delegati alle vendite, ed all'analogha struttura concernente i mediatori familiari), possono citarsi in sintesi protocolli ed intese in materia di attuazione degli sfratti e di attenuazione delle relative conseguenze sociali e familiari, di trascrizione e annotazione delle sentenze, di autorizzazioni notarili nell'ambito tutelare, di trattazione delle procedure di separazione e divorzio.

In positivo ed in negativo, i dati sull'andamento del servizio devono essere letti anche alla luce delle considerazioni generali che precedono.

Ovviamente, statistiche e previsioni sono maturate in esito alla procedura partecipata prevista dalla normativa primaria e secondaria. In particolare, sono state tenute riunioni sezionali dedicate, delle quali si allegano i verbali (I civile, 11 dicembre 2024, relazione pres. 16 dicembre 2024; II civile, 10 dicembre 2024, relazione pres. 13 dicembre 2024; III civile, 4 dicembre 2024, relazione pres. 11 dicembre 2024; Sez. GIP, 12 dicembre 2024, relazione pres. 16 dicembre 2024; Sez. penale dibattimentale, 12 dicembre 2024, relazione presidenziale 17 dicembre 2024).

### **DEFINIZIONE DEL CARICO ESIGIBILE**

*In tale sezione vanno fornite le seguenti indicazioni:*

- le modalità scelte per il calcolo del carico esigibile (procapite per Ufficio, Sezione o macromateria);
- nel caso in cui nell'Ufficio sia costituita un'unica Sezione civile, la modalità di calcolo da riportare può essere quella procapite per Ufficio o per macromateria e, pertanto, il riferimento ai valori di cui alla delibera consiliare sui carichi esigibili nazionali va parametrato alle rispettive tabelle per Ufficio o per macromateria;
- il rendimento medio quadriennale dell'Ufficio giudiziario;
- il numero di magistrati FTE (per l'ufficio o per ciascuna sezione o per ciascuna macromateria a seconda della modalità scelta);
- l'incidenza dell'apporto sia dei GOP che degli AUPP sul rendimento medio quadriennale dell'Ufficio, che va indicato quanto meno in termini percentuali;

- il carico esigibile determinato (procapite per magistrato FTE addetto all'Ufficio o a ciascuna Sezione o a ciascuna macromateria), scorporando l'apporto di GOP e di AUPP; qualora non venga indicato il carico esigibile per alcune Sezioni o alcune macromaterie previste nel format, andrà specificata la relativa motivazione.

In tale sezione va altresì indicato se nella delibera relativa al programma di gestione dell'anno precedente vi sono stati rilievi e/o inviti riferendo se ci sono state, conseguentemente, integrazioni.

Anche in adesione all'indicazione quale scelta preferibile da parte del Consiglio Superiore della Magistratura, i carichi esigibili sono stati in passato identificati, e lo sono anche nella presente occasione, con **riferimento alle macromaterie** in base alle quali, in sostanza, vengono effettuate le rilevazioni statistiche.

Gli indici numerici riguardano la totalità (e ciascuno) dei magistrati professionali in servizio nel settore civile. Naturalmente, si è preso atto di quanto in ultimo deliberato dallo stesso Consiglio Superiore in merito alla determinazione su scala nazionale dei carichi esigibili (si veda la delibera del 6 novembre 2024, citata in apertura), e delle relative tabelle. Le determinazioni maturate a livello sezionale appaiono contenute (tranne scarti episodici) entro il limite di "normalità" necessario per garantire soglie adeguate di qualità del lavoro giudiziario e sufficiente credibilità del progetto organizzativo.

Va segnalato come molto recentemente si sia appreso che il Consiglio Superiore, nel valutare il Progetto organizzativo dello scorso anno, abbia ritenuto che le variazioni in allora adottate riguardo ai carichi esigibili per alcune macroaree (contenzioso civile, esecuzioni immobiliari, lavoro e previdenza), pur rispettando i parametri delineati nella delibera del 2023, non sarebbero state "adeguatamente motivate", con rilievi di scostamento eccessivo dai *range* riguardo ai decreti ingiuntivi.

Data l'epoca assai prossima del provvedimento, e considerato quello completamente adesivo a suo tempo deliberato dal Consiglio giudiziario, il rilievo non ha implicato integrazioni del programma 2023-2024. Si spera che le notazioni seguenti valgano, per questa programmazione, a motivare adeguatamente la fissazione dei carichi esigibili. Va ricordato, comunque, che la presente illustrazione presuppone il rinvio alle decine di pagine in cui sono compendiate le motivazioni espresse nelle riunioni sezionali e quelle rappresentate dai Presidenti di Sezione.

Per quanto attiene alle aree "Lavoro" e "Previdenza e assistenza", nel rinviare ai rilievi della relazione sezionale (**Prima Sezione**), va notato che è stata indicata una lieve riduzione rispetto al valore indicato lo scorso anno, relativamente alle definizioni con sentenza delle controversie di lavoro. Varie e concorrenti le ragioni che inducono la scelta. La già citata sofferenza dell'organico della Sezione comporta che soli due Magistrati anziché tre debbano far fronte a numerosi procedimenti urgenti che non vengono definiti con sentenza (decreti ingiuntivi, accertamenti tecnici preventivi, procedimenti cautelari), sottraendo tempo di lavoro rispetto alla redazione delle sentenze. Inoltre la Sezione ha adottato la prassi, secondo quanto previsto dall'art. 151 disp. att. c.p.c. e a fini di maggiore efficienza, di riunire molte cause seriali (soprattutto quelle relative alle c.d. "carte docenti") con conseguente riduzione delle sentenze relative a quel tipo di contenzioso.

Un discorso di continuità vale con riguardo ai carichi individuali per le "procedure concorsuali", che, nella relazione sezionale, vengono indicati in 100 provvedimenti definitivi, senza distinguere, come consentito, tra tipologie di definizione, e collocando



la previsione molto al di sopra del 25° percentile (dato omologo pari a 86 per magistrato FTE). Si può fare rinvio, in questa sede, anche ai rilievi concernenti la qualità del carico e dell'arretrato, che implica difficoltà rilevanti in un certo numero di fattispecie. In buona parte analoga la situazione concernente le "esecuzioni immobiliari", ove pure il carico esigibile, anche alla luce dei flussi constatati e del relevantissimo risultato conseguito sul fronte dell'arretrato nel periodo appena trascorso, viene indicato in 100 definizioni per ogni Magistrato professionale (nessuno dei quali, come detto, qualificabile come FTE, essendo chiamato anche a definire le procedure concorsuali).

La relazione della Presidente della **Seconda Sezione** (Famiglia, persona e tutele) è particolarmente dettagliata, ed apprezzabile nella motivazione e negli esiti, così da non richiedere in questa sede speciali notazioni. In uno scenario ancora mutevole, per ragioni generali (l'istituzione del Tribunale della Famiglia) e particolari (a causa della recente scopertura dell'organico per il trasferimento di un Magistrato), le proposte di individuazione del carico esigibile individuale sono segnate da motivata continuità (o da motivate variazioni, comunque non cospicue), e collocano la Sezione in una prospettiva di produttività elevata, o per certi versi molto elevata. È superiore alla mediana anche l'indicazione del numero di definizioni concernenti affari di volontaria giurisdizione e procedure camerali "non famiglia".

Anche nella relazione afferente alla **Terza Sezione** (contenzioso ordinario) il tema dei carichi esigibili è trattato con chiarezza, e risolto con indicazioni comunque riconducibili al 25° percentile, tanto riguardo alle sentenze che con riferimento a provvedimenti di diversa natura. Nonostante la collocazione nel *range* delle situazioni di normalità, possono comunque essere ribadite, in questa sede, le ragioni illustrate a sostegno della proposta dalla Presidente interessata. Va aggiunto che, riguardo a casi di arretrato ultratriennale (comunque già ridotti mediante l'attività svolta nel secondo semestre del 2024), i Magistrati responsabili hanno predisposto appunti dettagliati, sia col fine di indicare sinteticamente le ragioni del lungo tempo di pendenza, sia per formulare previsioni puntuali circa i tempi ed i modi dello smaltimento (si vedano gli allegati alla relazione sezionale). L'argomento è qui evocato per significare che, nel novero dei risultati attesi, il cui numero trova un limite logico e tendenziale nei carichi esigibili, saranno comprese attività processuali particolarmente rilevanti dal punto di vista qualitativo ed in termini di impegno.

Va precisato infine che, come in precedenza, i carichi esigibili pro-capite per macromateria sono stati calcolati a prescindere dall'apporto lavorativo dato dai giudici onorari.

Alla chiusura delle rilevazioni per l'anno 2023-2024 (30 giugno), per quanto concerne le principali macroaree, le presenze FTE per la materia lavoro e per la materia previdenza erano pari a 2,429 (*supra*); le presenze per le procedure concorsuali e le esecuzioni immobiliari erano 3,4; le presenze per il contenzioso ordinario erano 5,9; le presenze per famiglia e persone erano 3,43; le presenze per la giurisdizione tutelare erano pari 2,63.

*Riportare le motivazioni specifiche in ordine alla eventuale indicazione di un carico esigibile superiore al 75esimo o inferiore al 25esimo percentile rispetto a quello individuato dal Consiglio.*

A proposito dei **decreti ingiuntivi**, materia trattata da tutte le Sezioni civili con **16 magistrati** complessivamente addetti (due dei quali incaricati di trattare i procedimenti monitori in materia di lavoro), va rilevato che non sembra possibile un adeguamento alle soglie indicate nella delibera sui valori nazionali, pur considerando le cifre indicate per il percentile inferiore e posto che si tratta di una media riferita a magistrati FTE (a Pavia non ve ne sono). La soglia nazionale minima è fissata in 5604 procedimenti. Il flusso 2024 dei procedimenti *de quibus* ammonta, per questo Tribunale, a 2614 (2035 di contenzioso ordinario e 579 nella materia lavoro). Come si vede, il carico esigibile individuale proposto per 16 magistrati (**268 pro capite**), ciascuno dei quali non qualificabile come FTE (ed anzi principalmente impegnato in funzioni diverse), supera ampiamente la portata del flusso prevedibile, in assenza di significative pendenze, e garantisce lo smaltimento in tempo reale della specifica domanda di giustizia.

*Indicare se c'è uno scostamento del carico esigibile rispetto all'anno precedente ed eventualmente le motivazioni dello stesso.*

Nell'ambito della **Prima Sezione civile**, per il settore **lavoro e previdenza**, si registra una minima diminuzione del valore concernente le sentenze (da 115 a 100), che si ripercuote sul valore complessivo (da 215 a 200). Il dato è giustificato (per più ampie indicazioni si vedano il verbale della riunione sezionale ed il rapporto del Presidente di sezione) dalla scopertura di ruolo già descritta, e dalla parzialità del contributo prestato dal supplente (che non è assegnatario di questioni urgenti, di giudizi cautelari, di ATP, ecc., e si limita a gestire il ruolo pregresso del magistrato trasferito). La circostanza implica una incidenza non fisiologica del lavoro urgente per i due magistrati titolari, che comprime il tempo da dedicare alla redazione di sentenze e, in generale, alle cause non urgenti.

Al medesimo fine di quantificazione del carico esigibile in questo settore, va considerato che è stata instaurata la prassi, secondo quanto previsto dall'art. 151 disp. att. c.p.c., di riunire gruppi di procedimenti riguardanti il medesimo oggetto e, in particolare, le cause relative alle c.d. "carte docenti", assai numerose. Tale prassi è non solo rispettosa della legge, ma anche utile per ridurre le spese a carico del Ministero dell'Istruzione e del Merito con riguardo a cause "seriali", in cui l'attività dei difensori è molto limitata. Questa prassi comporta una minor produzione di sentenze.

Nella materia delle **procedure concorsuali** le variazioni, indifferenti per il totale dei procedimenti definiti (100 su 100), registrano una diminuzione dei "definiti in altro modo" ed un corrispondente aumento dei definiti con sentenza, e si spiega facilmente alla luce delle modifiche del rito.

In punto di **esecuzioni mobiliari**, essendo gli affari pertinenti gestiti in via esclusiva da magistrati onorari, quest'anno si è ritenuto di non indicare carichi esigibili.

Quanto alle **esecuzioni immobiliari**, come risulta dalla Relazione sezionale e dal pertinente verbale di riunione, la leggera riduzione del carico esigibile è stata operata in base del flusso registrato nell'anno precedente, tale che un sostanziale pareggio tra iscritti e definiti potrebbe essere assicurato dalla definizione *procapite* di 100 procedure (si ricordi che nessuno dei 4 addetti professionali è FTE). Inoltre, lo sforzo straordinario di definizione delle pendenze risalenti ha incrementato il numero dei provvedimenti assunti, ma, per così dire, ha esaurito il bacino dei procedimenti tendenzialmente maturi per la definizione (anche grazie alla vendita del bene esecutato, in molti altri casi assai difficoltosa).

Nell'ambito della **Seconda Sezione civile**, variazioni si registrano per la materia della **famiglia** e dello stato delle persone. Subiscono una rilevante variazione al ribasso i carichi concernenti le definizioni "in altro modo". Nel 2025 la Sezione, ed in particolare il settore deputato alla trattazione dei procedimenti in materia di famiglia, sconterà la sopravvenuta scoperta di un posto FTE. Il lavoro dei giudici sarà sempre più orientato sulla gestione di cause fortemente proceduralizzate rispetto ai procedimenti camerali, meno strutturati. Le indicazioni di violenza domestica e le richieste di procedimenti urgenti sono in costante aumento e comportano, dopo lo svolgimento di udienze anticipate rispetto ai tempi già ristretti della fissazione ordinaria, l'assunzione di provvedimenti urgenti non semplici, seppure non definitivi e dunque non rilevanti in termini statistici. Il dato emergente dalla rilevazione pervenuta dal CSM per il programma di gestione dei procedimenti civili per l'anno 2025 indica un numero di magistrati FTE per la seconda sezione di 6,069. Tuttavia, i sei magistrati professionali (compresa la Presidente, che gode di un parziale esonero) sono destinati a due macroaree separate (famiglia-persone e tutele), e sono tutti gravati da incombenze ulteriori. Si richiama quanto già poco sopra osservato sulle presenze FTE.

Alla luce delle particolareggiate considerazioni emerse nel corso della riunione di sezione, al cui contenuto si rinvia, si è confermata l'indicazione dell'anno precedente per quanto riguarda le definizioni con sentenza. Tuttavia, per i procedimenti altrimenti definiti, una netta diminuzione (pur senza scostamento dal *range* consiliare) è suggerita dall'andamento dell'anno precedente, con la valutazione di impatto della riforma cd. Cartabia e con la connessa riduzione delle fattispecie procedurali definibili con provvedimento diverso dalla sentenza.

Per la **Volontaria giurisdizione** non famiglia si è ritenuto di indicare una riduzione, dato il netto calo indicato dal rilievo statistico del CSM (poiché nel calcolo non rientrano più i procedimenti *ex art.* 492 bis c.p.c.): quindi pur effettuando il calcolo sulla media degli ultimi 4 anni, pare opportuno indicare il numero di 175, che corrisponde al percentile mediano nella determinazione dei carichi nazionali.

Infine, quanto alla **Terza Sezione civile**, lo scostamento relativo alle definizioni con sentenza è quantitativamente poco rilevante (da 90 a 95), e può rinviarsi alla relazione sezionale.

*Indicare se emerge uno scostamento tra il carico esigibile ed i dati statistici relativi al rendimento medio (previo scorporo dell'apporto di GOP ed AUPP) ed eventualmente le ragioni dello stesso.*

Va premesso che non risultano messi a disposizione dati utili per una immediata verifica degli scostamenti, dati i criteri utilizzati per le statistiche concernenti il rendimento medio (riferite ad un numero di magistrati corrispondente all'intero organico sezionale, e non alle macroaree), e considerato che lo "scorporo" dell'apporto di GOP e AUP può essere oggetto di valutazioni aleatorie, in ragione delle carenze di organico, della variabile utilizzazione in funzioni amministrative, delle diverse modalità di coinvolgimento nelle procedure (ruolo autonomo, deleghe per udienza, ecc.).

Nel tentativo di cogliere la sollecitazione insita nella richiesta, è stato ricostruito il FTE complessivamente riferibile ai magistrati professionali impegnati nella singola macroarea, per la quale com'è noto era stato definito il carico esigibile, confrontando



con quest'ultimo il valore medio risultante dalle statistiche. È doveroso però il rilievo per il quale un raffronto così artigianalmente istituito non presenta sufficienti margini di attendibilità, e conviene dunque rinviare alle notazioni sull'attività sezionale per l'indicazione di elementi utili a comprendere le tendenze. I risultati ottenuti calcolando il numero dei FTE per macroarea ed utilizzandolo come divisore rispetto al numero delle definizioni, raffrontando il risultato con i carichi esigibili indicati, sono i seguenti:

Lavoro: 769: 2,429 = 316,59 (CE 215)  
Previdenza: 334: 2,429 = 137,4 (CE 140)  
Fallimentare: 414: 3,4 = 121,5 (CE 100)  
Esecuzioni immobiliari: 817: 3,4 = 239,7 (150)  
Famiglia, persone: 1415: 3,43 = 411, 6 (485)  
Contenzioso ordinario: 1338: 5,93 = 225,29 (CE 160)  
Tutelare: 1683: 2,63 = 639, 5 (CE 268)

Riguardo al valore indicato da ultimo, è opportuno mettere in rilievo gli effetti distorsivi della mancanza di un attendibile scorporo del lavoro dei magistrati onorari, che nel settore tutelare è molto rilevante. Per il resto, subordinatamente alla determinazione di valori su base statistica sufficientemente raffinata e rigorosa, le tendenze si spiegano in relazione ai flussi effettivi ed allo sforzo straordinario compiuto per l'abbattimento dell'arretrato.

### ARRETRATO

*Indicare se è stato raggiunto l'obiettivo di smaltimento dello scorso anno.*

*In caso di parziale o mancato raggiungimento dell'obiettivo di smaltimento dell'arretrato ultratriennale previsto nel precedente programma di gestione specificare le ragioni e le criticità emerse.*

Gli obiettivi indicati lo scorso anno per la **Prima Sezione** civile sono stati tendenzialmente raggiunti, ed in qualche caso superati, anche se rimane la necessità di qualche intervento ulteriore per ciò che attiene alle esecuzioni mobiliari.

In particolare, già al 31 dicembre 2024, non risultano più pendenti cause di **lavoro e previdenza** iscritte fino a tutto il 2021 (c'è stato un procedimento datato al 2015 che, in realtà, è stato riassunto nel 2024 e, comunque, è già stato definito), di talché è ragionevolmente perseguibile l'obiettivo di eliminare tutte le iscrizioni del 2022 per il nuovo programma. Anche per le procedure di **esecuzione immobiliare** e per le **procedure concorsuali** gli obiettivi di smaltimento del programma 2023-2024 risultano raggiunti.

Altrettanto non può dirsi per le **esecuzioni mobiliari**, ove residua un carico non irrilevante di procedure ultratriennali (70 secondo le rilevazioni statistiche consiliari, oltre il doppio secondo le rilevazioni di cancelleria), molte delle quali sospese (sono 104 in tutto le procedure pendenti sospese). Una delle radici del problema consiste nell'affidamento delle procedure, in via esclusiva, ai magistrati onorari, il che è un portato tradizionale del Tribunale di Pavia, ma si rileva anno dopo anno soluzione non adeguata a garantire livelli di efficienza analoghi a quelli di altre aree (problema che sarà affrontato nell'ambito della nuova procedura tabellare).

A conferma v'è il dato del rilevante incremento generale delle pendenze dopo l'anno di gestione appena concluso. Va detto per altro che tale incremento è dovuto essenzialmente al marcato aumento delle sopravvenienze, passate da 2714 a 3111, in

palese connessione con l'aumentata difficoltà di riscossione dei crediti. Per altro verso va considerata la riduzione del numero dei magistrati assegnati alla materia, con il concomitante passaggio di alcuni al regime non esclusivista. Comunque, non si tratta di un calo dei ritmi individuali e sezionali di produzione. Infatti, le conseguenze dei mutamenti nei flussi, per questo verso, sono state praticamente nulle: il numero totale di definizioni per l'anno corrente è quasi lo stesso dell'anno precedente, trattandosi di 2643 procedure, rispetto alle 2669 dell'anno precedente.

Resta il dato, per quel che rileva qui, dello scostamento dagli obiettivi di smaltimento già fissati. Nel corso della assemblea sezionale i magistrati onorari sono stati invitati, tra l'altro, a rilevare sistematicamente ed a trattare con celerità i numerosi procedimenti esecutivi dei quali sia possibile dichiarare l'estinzione, con precedenza com'è ovvio delle procedure più risalenti.

Per quanto attiene alla **Seconda Sezione** civile i risultati raggiunti confermano le previsioni di smaltimento dell'arretrato, tenendo conto dei dati forniti dalle cancellerie che evidenziano come, a dicembre 2024, fossero pendenti solo 38 procedimenti ultratriennali, alcuni dei quali, peraltro, già in fase decisoria.

Può essere infine integrale il rinvio alla relazione sezionale per quanto concerne la **Terza Sezione**, che ha conseguito tutti gli obiettivi di smaltimento a suo tempo proposti, visto che l'argomento è trattato, nella relazione medesima, con indicazione dettagliata dei traguardi numerici raggiunti in rapporto ai propositi formalizzati con il Progetto 2023-2024.

*Determinazione degli obiettivi di smaltimento dell'arretrato ultratriennale (per i Tribunali) o ultrabiennale (per le Corti d'Appello) previsti nel nuovo piano di gestione tenuto conto della sua concreta sostenibilità ed efficacia, indicando le relative modalità.*

*In particolare, l'obiettivo di smaltimento relativo all'anno di riferimento del programma di gestione dovrebbe tendere all'eliminazione di tutto l'arretrato e, ove non sia possibile, occorrerà specificarne le ragioni.*

*In tal caso si rammenta che l'obiettivo di smaltimento deve prevedere percentuali di definizione maggiori per l'arretrato più risalente e, via via, percentuali decrescenti per l'arretrato meno risalente.*

Una progettazione ambiziosa ma realistica dello smaltimento dell'arretrato non può prescindere dalle considerazioni generali che si sono svolte riguardo alle risorse umane e materiali disponibili: dunque, non può prescindere dalle scoperture nell'organico del personale amministrativo e di magistratura, dalle penose condizioni logistiche (tra le quali, non ancora menzionata, la scarsa efficienza della rete LAN), dall'assenza di oltre la metà di coloro che avrebbero dovuto massimamente favorire l'abbattimento, cioè gli AUP. Bisogna per altro verso ricordare, nonostante la banalità del rilievo, che la durata di molte procedure è sostanzialmente fuori dal controllo del magistrato: l'esempio più ovvio è quello della giurisdizione tutelare, ove i procedimenti possono durare una vita intera, ma va aggiunta anche la crisi del mercato immobiliare, particolarmente intensa nel circondario, che influisce sulle vendite con effetti che possono riguardare le procedure concorsuali, le procedure esecutive, le controversie ereditarie, ecc.

Tutte queste ragioni vanno considerate alla stregua di motivazioni effettive e palesemente rilevanti dello scarto – quando ricorre – dall'obiettivo di un **completo azzeramento** delle pendenze ultratriennali o ultreseiennali. Non mancano per altro ragioni specifiche e puntuali per singole situazioni, indicate nei verbali delle riunioni

sezionali e nelle relazioni dei Presidenti, e qui richiamate integralmente. Possono comunque essere descritte in sintesi anche nella sede presente.

Per la macroarea **lavoro e previdenza**, l'obiettivo di smaltimento è puntualmente quello dell'eliminazione di tutte le pendenze del 2022 (si veda in particolare il verbale dell'assemblea sezionale).

Per le procedure di **esecuzione immobiliare** – si rileva nuovamente che il parametro di misurazione della pendenza è doppio e che si scontano le difficoltà delle singole procedure di vendita – un obiettivo realistico deve tener conto che le situazioni più gestibili sono state smaltite a ritmi serrati nel 2023-2024, di talché residuano fattispecie in genere segnate dall'assenza di mercato per l'immobile interessato, da comunioni indivise, ecc.). La Sezione ha ipotizzato la definizione di 137 procedure iscritte nel 2021 o precedentemente.

Quanto alla **esecuzione mobiliare**, sulla base di tutti i rilievi esposti sopra, appare realistico un obiettivo di smaltimento al 100% delle procedure ultradecennali (25) e al 50% delle pendenze ultratriennali (34), dunque, nel complesso, di 30 procedure risalenti.

Per le **procedure concorsuali**, infine, l'obiettivo è ragionevolmente assimilabile a quello dello scorso anno (30% di abbattimento delle procedure ultraseiennali), con l'eliminazione dunque di almeno 61 pendenze iscritte negli anni compresi dal 2019 e precedentemente.

Nella macroarea **Famiglia e persona** l'arretrato è statisticamente poco significativo. Un esame operato in sede sezionale dei dati rilevati dall'Ufficio statistico del Consiglio Superiore al 30 giugno 2023 e al 30 giugno 2024 conferma la scarsità quantitativa delle pendenze ultratriennali in materia di famiglia e persone e rappresenta al contempo la spiegazione della pendenza che perdura. In base alla rilevazioni di cancelleria, più aggiornate, è poi emersa la forte incidenza del lavoro svolto a valle della situazione fotografata dalle statistiche centralizzate. L'ultima rilevazione, operata sui registri al 31 dicembre 2024, evidenzia come la pendenza effettiva sia già ridotta a 22 sole pendenze.

Gli obiettivi di smaltimento sono stati indicati riguardo alle pendenze certificate al 30 giugno 2024, secondo i criteri indicati dalla Presidente all'esito della riunione sezionale: eliminazione dell'arretrato relativo a provvedimenti iscritti fino a tutto il 2020 e riduzione del 60 % delle pendenze riferibili al 2021.

Quanto alla **giurisdizione tutelare**, si prevede il completo esaurimento delle procedure iscritte fino al 2021, ma occorre ovviamente far salve quelle per le quali permangono le necessità sottese allo strumento tutelare. Conviene ricordare ancora una volta che la definizione dei procedimenti in questione – che impegnano in forte misura il lavoro della Sezione, in qualche caso con riferimento a fattispecie assai complesse, segnate da numerosissimi subprocedimenti – non dipende (o non dipende solo) dal giudice e non può quindi essere programmata con puntualità aritmetica.

Si è segnalato, per inciso, che le procedure di amministrazione di sostegno stanno progressivamente complicandosi, dato l'elevato numero di persone designate per l'amministrazione che rifiutano l'incarico o lo dismettono.

Quanto infine al **contenzioso ordinario**, va ricordato in premessa che, nella delibera del 6 novembre 2024, il Consiglio Superiore ha valutato, soprattutto ed appunto con riguardo a tale macroarea, che il documento di accompagnamento non avrebbe indicato circostanze ostative all'integrale eliminazione delle pendenze più risalenti.

Comunque sia, presso la Terza Sezione è stato quest'anno compiuto un lavoro analitico particolarmente puntiglioso, condotto sulle statistiche elaborate riguardo al 30 giugno 2024. Rinviando alla relazione sezionale per precise tabelle riferite ai singoli anni ed ai numeri parziali pertinenti, può dirsi come, in quella sede, siano state rilevate pendenze nel complesso pari, fino a tutto il 2022, a 270 procedimenti (le rilevazioni al 31 dicembre scorso segnalano già una riduzione di oltre il 50%). Le iscrizioni molto risalenti sono poche per anno (1 ultradecennale, 1 per il 2016, 2 per il 2017, 3 per il 2018, 2 per il 2019, 7 per il 2020).

Va considerato che le pendenze in questione non dipendono da un sovraccarico della Sezione (e che dunque non è sufficiente programmare un impegno primario nella trattazione delle cause relative). Si tratta in realtà di giudizi "bloccati" per le caratteristiche del caso concreto (fallimenti con beni per i quali vanno sciolte risalenti comunioni ereditarie, procedimenti sospesi per anni, procedimenti riassunti, ecc.). In allegato alla relazione della Presidente della Terza Sezione penale vi sono brevi ma analitiche indicazioni dei giudici assegnatari delle procedure risalenti, che illustrano le obiettive ragioni che hanno ostato e talvolta ostano ancora alla definizione. Va aggiunto come una parte tra dette procedure sia stata comunque definita al 31 dicembre 2024, di talché la pendenza di procedimenti risalenti è limitata a 39 giudizi, 25 dei quali iscritti nel 2022.

Comunque, nell'impegnarsi a smaltire almeno il 75% dei procedimenti ultratriennali (si tratta di gestire per il 2021 ed il 2022 circa 250 procedimenti, ed è ragionevole contemplare una ricorrenza non trascurabile di fattori di rallentamento), la Sezione ha programmato la completa eliminazione delle "annate" fino al 2016 e del 2019, la riduzione ad 1 delle pendenze 2017 e 2018, la riduzione a 2 delle pendenze 2020, il concreto abbattimento di 40 procedimenti su 57 per il 2021 e di 120 procedimenti su 197 per il 2022. Ai fattori che ostano al completo azzeramento si è già fatto cenno, rinviando alle specifiche indicazioni dei Magistrati assegnatari.

Va ricordato in conclusione che le aree hanno per oggetto affari talvolta riferibili alla competenza di più Sezioni del Tribunale, posto che, per le Sezioni medesime, la distribuzione tabellare del lavoro è sostanzialmente costruita in base alle norme di diritto sostanziale che regolano le varie fattispecie processuali. In siffatto contesto la stessa "allocazione" dell'arretrato nelle singole macroaree diviene problematica, e resta meritevole di apprezzamento prudenziale, di conseguenza, l'indicazione quantitativa degli obiettivi di abbattimento.

### **RISULTATO ATTESO**

*Riportare il risultato atteso in un indice numerico fisso e non in percentuale; specificare il risultato atteso per Ufficio o Sezione o macromateria, indicando le componenti che concorrono a determinarlo (con distinzione tra magistrati togati, GOP e AUPP, di cui va "quantificato" il contributo) e le modalità di determinazione. Allo scopo vanno distinti i numeri per sentenze ed "altrimenti definiti".*

Pur comprendendone appieno la diversità e l'eterogeneità funzionale, si manifesta per il Tribunale di Pavia una connessione essenziale tra la nozione di carico esigibile e



quella di risultato atteso, con un tendenziale avvicinamento del secondo alla soglia segnata dal primo.

Limitandosi ad una breve riflessione, e guardando al carattere “aggiuntivo” che dovrebbe attribuirsi al contributo dei Giudici Onorari di Pace, o alla funzione di diretto supporto attribuita agli AUP, può notarsi come si tratti di fattori che nella realtà pavese non esplicano una influenza decisiva, almeno non generalizzata e non puntualmente determinabile (anche data la varietà dei sistemi di acquisizione del contributo dei Magistrati onorari, che operano spesso in qualità di delegati al mero compimento di atti). Si provvederà comunque ad indicazioni di dettaglio quando possibili. Certo, in alcuni settori si registrano apporti significativi (si richiama quanto già osservato con riferimento alle esecuzioni mobiliari o, *mutatis mutandis*, alla gestione delle procedure tutelari). Quanto ai funzionari inseriti negli Uffici per il processo, le aspettative di una rilevante moltiplicazione dei risultati conseguibili grazie ai relativi apporti, e comunque di una precisazione davvero attendibile, sono frustrate dalle colossali percentuali di scopertura nei ruoli, unitamente per taluno a difficoltà di integrazione nei dovuti modelli di celerità e diligenza. Soprattutto, i funzionari a tempo determinato *devono* essere impiegati nella massima misura consentita in funzioni di cancelleria, ordinariamente e, da ultimo, anche con misure straordinarie per la regolarizzazione di alcuni servizi.

Ve pure ricordato che le macroaree hanno per oggetto affari talvolta riferibili alla competenza di più Sezioni del Tribunale, posto che, per le Sezioni medesime, la distribuzione tabellare del lavoro è sostanzialmente costruita in base alle norme di diritto sostanziale che regolano le varie fattispecie processuali. La conseguenza ad esempio è che più Sezioni trattano procedure di volontaria giurisdizione, e più Sezioni trattano cause contenziose, pertinenti alle materie di riferimento (qui l’obiettivo previsionale assembla il “contenzioso civile e ordinario”, che le statistiche, al contrario, distinguono a seconda delle Sezioni interessate). In siffatto contesto la stessa “allocazione” dell’arretrato nelle singole macroaree diviene problematica, e resta meritevole di apprezzamento prudenziale, di conseguenza, l’indicazione quantitativa degli obiettivi di abbattimento e di rendimento.

Ciò detto, per la **Prima Sezione** è stata studiata una previsione calibrata per singole macroaree, sul presupposto di una attuazione del carico esigibile e della sua realizzazione mediante un numero dato di figure FTE.

Per l’area **Lavoro e previdenza** si individua l’obiettivo di 340 definizioni per ognuno dei magistrati allo stato incaricati della relativa trattazione, per un complesso di 850 definizioni (considerando l’apporto medio di 2.5 magistrati FTE lungo l’intero periodo: si rammenti la prolungata assenza di una delle tre componenti del gruppo, solo parzialmente compensata da provvedimenti di applicazione in supplenza). Va precisato nuovamente che l’aspettativa delle definizioni con sentenza è condizionata dall’impegno di due soltanto dei magistrati titolari nella trattazione dei numerosi procedimenti urgenti, non assegnati al supplente che attualmente (e per un tempo futuro non determinabile) è chiamato a gestire il ruolo della Giudice in congedo.

In materia di **Procedure fallimentari** e concorsuali si individua un obiettivo di 100 definizioni per ciascuno dei magistrati incaricati della relativa trattazione lungo tutto il periodo di riferimento, così da giungere ad un complesso di 400 definizioni.

Riguardo alle **Procedure esecutive immobiliari** si indica un obiettivo di 130 definizioni quanto ai Magistrati professionali, con la previsione (in base ai criteri tabellari di assegnazione) di un apporto pari alla metà per ciascuno dei Magistrati onorari, con conseguente proposizione di un obiettivo complessivo di 650 provvedimenti definitivi ad opera della Sezione.

Per ciò che attiene alle **Procedure esecutive mobiliari**, nel rinviare comunque alla relazione sezionale, può ricordarsi che si tratta invece – e almeno per il momento – di lavoro esclusivo dei Magistrati onorari: una attesa ragionevole nel contesto dato (costante e rilevante aumento dei flussi, regime non esclusivista per taluno degli interessati) si assesta riguardo a 2700 definizioni.

Per la **Seconda Sezione** civile la Presidente ha enunciato, pur senza formule letterali, l'aspettativa che i Magistrati, nel loro complesso, mantengano complessivamente i livelli di produttività già registrati, concentrando particolari e rinnovate energie nell'aggressione all'arretrato, del che già si è detto. La prognosi resta particolarmente difficoltosa, per l'area concernente le questioni di famiglia, dalle novità introdotte per il rito e dalla speciale disciplina concernente casi di violenza endofamiliare, mentre la giurisdizione tutelare resta come al solito condizionata da fattori non prevedibili ed esorbitanti dal controllo giudiziale (a cominciare dalla stabilità delle situazioni vulnerabili per continuare con la durata stessa della vita delle persone coinvolte). I valori evocati per pronosticare un costante rendimento per il nuovo periodo di gestione (tabella 3 delle statistiche consiliari) attengono a 1181 sentenze e 234 altri provvedimenti definitivi quanto appunto al contenzioso in materia di famiglia. Per la volontaria giurisdizione "non famiglia" si tratta di 158 provvedimenti definitivi, mentre per la giurisdizione di tutela il dato è di 1683 provvedimenti. Si stima necessario richiamare nuovamente l'attenzione sui rilievi espressi da tutti i Giudici della macroarea nella riunione sezionale, e dalla Presidente della propria relazione, a proposito dei fattori che rendono in qualche modo aleatoria la previsione, quanto meno nei suoi termini assoluti e, naturalmente, con speciale evidenza quanto alle materie che dovrebbero transitare verso il "Tribunale della famiglia".

Nella **Terza Sezione**, l'analisi dei flussi ha indotto a maturare aspettative di continuità del rapporto paritario tra procedimenti in ingresso e provvedimenti definitivi. I dati evocati consistono di 1338 definizioni (di cui 766 sentenze). Va segnalato che, in sostanza, la Sezione si avvale solo dell'apporto di un Magistrato onorario (è la meno "dotata", da questo punto di vista, a parte ovviamente la Sezione del giudice per le indagini preliminari).

### **OBIETTIVI DI QUALITÀ**

*Descrivere gli obiettivi di qualità (si pensi, ad esempio, all'adeguamento alla normativa in tema di forma degli atti processuali ex d.m. n. 110/2023, alla promozione delle conciliazioni giudiziali eventualmente con la formulazione di proposte conciliative, alla capacità di elaborare e rendere noti orientamenti giurisprudenziali uniformi, alla fruttuosa liquidazione dei beni oggetto di procedure esecutive o concorsuali, all'esercizio in maniera penetrante della vigilanza propria del giudice tutelare o dei giudici delegati alle procedure concorsuali).*

Nella compilazione del *format* civile si sono per un primo verso indicati **obiettivi di vario genere**, anche sotto la voce "altro", per designare lo sforzo complessivamente rivolto a migliorare il livello tecnico delle decisioni e la qualità del servizio di giustizia

civile in ogni settore (riunioni sezionali, specie sulle riforme; partecipazione a progetto PON che comprendeva il lavoro di massimazione dei principi e delle fattispecie di maggiore interesse; partecipazione al più recente progetto Con-senso, promosso a livello distrettuale della Corte di appello di Milano e mirato allo sviluppo di incidenza dello strumento della mediazione nella gestione del contenzioso civile; attiva propulsione di iniziative per il miglioramento qualitativo e quantitativo degli spazi destinati all'attività giurisdizionale, ecc.).

Hanno regolarmente visto la luce i Comitati destinati a gestire gli elenchi dei mediatori familiari e dei professionisti delegati alle vendite, la cui attività è anche tracciata nel sito ufficiale del Tribunale. Viene affrontata, anche alla luce delle novità che segnano la relativa disciplina, la situazione dell'Albo dei consulenti tecnici del Tribunale, anche per consentire un miglior monitoraggio delle designazioni e dei loro esiti qualitativi. Ordini di servizio di maggiore o minor respiro sono stati adottati in materia di realizzazione degli inventari e di rilevazione di beni ereditari vacanti che insistano sul territorio di competenza del Tribunale.

Relativamente alle attività di cancelleria, particolarmente penalizzate dalle carenze di organico, si segnala qui la conclusione (già intervenuta con gli Avvocati ed i Notai) di convenzioni finalizzate alla trascrizione e annotazione nei pubblici registri dei provvedimenti che lo richiedano. Nella delicata materia degli sfratti e degli escomi, il Tribunale ha sottoscritto protocolli soprattutto mirati a prevenire l'inasprimento dei conflitti e le conseguenze negative per soggetti in condizione di particolare fragilità. Una diminuita pressione del pubblico sugli uffici, e soprattutto uno scopo di miglior fruibilità del servizio di giustizia da parte dei cittadini (in un circondario privo di grandi concentrazioni urbane e territorialmente assai vasto), hanno indotto l'attivo sostegno all'iniziativa degli Sportelli di prossimità, creati già in buon numero.

Particolarmente rilevante anche l'attività di supporto alla giurisdizione tutelare e della famiglia, con la sottoscrizione di un importante protocollo relativo ai provvedimenti di separazione o scioglimento del matrimonio o dell'unione civile che riguardino anche il trasferimento o la costituzione di diritti reali, ed i progetti volti a facilitare la gestione del processo telematico riguardo ad interlocutori non professionali (tipico il caso delle amministrazioni di sostegno e della giurisdizione tutelare in genere).

Da ultimo va segnalato che – in esito a ripetuti incontri tenuti circa i modi più economici ed efficaci mediante i quali, nella cornice tracciata dalla normazione primaria e secondaria, possono essere indirizzate le attività concernenti la pubblicità immobiliare – presso la Prima Sezione civile è maturata una intesa tra tutti i magistrati che seguono procedure esecutive immobiliari e procedure concorsuali, in guisa da rendere più trasparente, più equanime e meno onerosa nei costi l'acquisizione dei servizi di terzi per le operazioni di vendita e per la pubblicità immobiliare: un maggior attivismo del mercato immobiliare, che coinvolga specificamente i beni oggetto di procedure concorsuali od esecutive, dovrebbe valere soprattutto ad accorciare i tempi di definizione delle procedure medesime, con la miglior soddisfazione delle pretese creditorie.

### **VALORIZZAZIONE DEI CRITERI DI PRIORITÀ**

*Indicare i criteri di priorità adottati per l'anno di riferimento del programma di gestione.*



Nei precedenti progetti si erano fornite indicazioni di relativo dettaglio, con riguardo alle macromaterie riferibili alle varie Sezioni civili e, in generale, secondo gli obiettivi di smaltimento dell'arretrato già illustrati in altra parte della presente relazione. Per quanto attiene in particolare alle procedure contenziose riguardanti controversie patrimoniali, è stabilita la priorità per le cause che vedano come parte una procedura concorsuale, o che abbiano un valore economico superiore alla soglia dei 500.000 euro. In rapporto alla Seconda Sezione, hanno ed avranno la precedenza le procedure che coinvolgono minori e quelle nel cui ambito emergono, comunque, fenomeni di violenza endofamiliare. Infine, nell'ambito della giurisdizione del lavoro, saranno trattate prioritariamente le cause concernenti licenziamenti nell'ambito delle quali sia sollecitato un provvedimento di reintegra.

*Riportare i concreti strumenti organizzativi e le modalità con cui è stata data attuazione ai criteri di priorità.*

Disposizioni tabellari, direttive delle Presidenti di Sezione, gestione individuale dei ruoli.

### **MONITORAGGIO ATTUAZIONE DEL NUOVO PIANO DI GESTIONE**

Indicare i meccanismi, la frequenza e le forme di monitoraggio predisposti per l'attuazione del nuovo programma di gestione.

È stabilita l'estrazione trimestrale di statistiche sull'andamento del lavoro, con riserva di adottare provvedimenti, eventualmente tabellari, che appaiano necessari per una dislocazione delle risorse utile a correggere scostamenti manifesti. La particolare composizione della platea dei magistrati in servizio a Pavia (molti dei quali residenti in città diverse, anche lontane), in rapporto alla prossima tornata di trasferimenti, rende particolarmente probabile che dovranno essere curati assestamenti utili anche come occasioni di monitoraggio sullo stato e sulle potenzialità di attuazione del Programma. Resta anche l'ampio margine di incertezza determinato dalla stagione di riforme che interessa l'intero ordinamento giudiziario e il settore civile in particolare. Al momento, sembra probabile una proroga per il tramutamento obbligatorio dei magistrati con permanenza decennale nello stesso ufficio (in caso contrario dovranno esservi nel 2025 almeno due o tre tramutamenti, con quel che la cosa comporta in termini di rallentamento dell'attività). Al tempo stesso non è dato sapere se, e con quali modalità, le competenze della Sezione Seconda saranno trasferite al nuovo Tribunale della famiglia, non risultando neppure chiaro quali risorse umane saranno "prelevate" presso i Tribunali circondariali. Queste brevi considerazioni, da non trascurare nella valutazione di attendibilità delle proiezioni di rendimento, saranno comunque decisive, in un senso o nell'altro, quali occasioni puntuali di monitoraggio del Programma.

Pavia, 16 gennaio 2025

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

Guglielmo Leo  
